

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394**Direttore: UMBERTO FRUGIUELE**
Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Telegr.: Ecostampa
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

CORRIERE MERCANTILE - Genova

29 DIC. 1967

UN «COLLAGE» DI SCRITTI ATTICI DEL PROF. DELLA CORTE

**“Atene anno zero”
allo Stabile di Torino**

TORINO, 29 — Il Teatro Stabile di Torino, presenta questa sera, al Teatro Gobetti, il quarto spettacolo in abbonamento della stagione: «Atene anno zero» di Francesco Della Corte (novità assoluta). Regia di Gianfranco de Bosio, scene e costumi di Eugenio Guglielmetti, musiche di Sergio Liberovici. Interpreti (in ordine alfabetico): Pietro Biondi, Andrea Bosic, Ugo Cardea, Donatella Ceccarelli, Ruggero de Daninos, Sergio Di Stefano, Mario Ferrari, Virginio Gazzolo, Renzo Giovampietro, Cecilia Sacchi.

«Atene anno zero» rappresenta un approfondimento e uno sviluppo della linea artistica e della ricerca culturale iniziata con «Processo per magia», lo spettacolo, salutato dall'unanime consenso del pubblico e della critica italiana, con il quale il Teatro Stabile di Torino — con la preziosa collaborazione del prof. Della Corte e dell'attore Renzo Giovampietro — ha individuato una nuova ed importante possibilità drammaturgica. In sostanza la novità consiste nell'aver ravvisato — per usare la espressione felicemente sintetica di un critico — il dramma che cova in testi antichi scritti originariamente con intendimenti non teatrali. Il che significa aver dato la parola ad autentici documenti storici perché testimonino nella forma più immediata e genuina conflitti fondamentali e tipici dello spirito umano.

«Atene anno zero» si presenta come un sapiente e criticamente rigoroso «collage» di scritti attici che da differenti angoli visuali ci presentano il quadro della drammatica crisi della democrazia ateniese del IV secolo a.C.

La originalità dell'opera consiste nella creazione di un luogo ideale, in certo modo astratto, dove si compie un incontro di rapporti umani essenziali, smaterializzati dalle più immediate ed esteriori contingenze. In tale prospettiva attori e pubblico vengono ad essere coinvolti in diverse successive incarnazioni (tiranni, democratici, assemblea popolare, ecc.), ad investirsi della mentalità, della forma-mentis di ognuna, quasi sollecitati a verificarne la diversa validità, le giustificazioni, i meccanismi di sviluppo, insomma ad impossessarsene per farsene giudici.

La eliminazione dei riferimenti realistici ha accentuato alcune sorprendenti analogie contenute nel testo con situazioni della più recente storia europea, tanto che si sarebbe tentati di credere che frasi di incredibile attualità siano apporti del Della Corte, mentre in realtà sono tutte rigorosamente originali. Anche per questo verso (tematica sulla dittatura, il razzismo, la democrazia, peso delle forze economiche, ecc.), oltre che per la sua particolarissima struttura drammatica, «Atene anno zero» è un'opera sulla quale il Teatro Stabile di Torino ha ritenuto doversi impegnare con il più consapevole senso di responsabilità.